Cina

Salgono salari e prezzi

L'effetto delle riforme economiche decise in Cina nel 1978 si fa sentire: sono infatti aumentate le entrate pro capite, ma ci sono ancora molte persone che, a causa dell'aumento dei prezzi, si trovano in difficoltà. Lo scrive il «Quotidiano del popolo» commentando le statistiche sulle entrate dal 1981 a oggi. Premesso che il valore della moneta, lo yuan, è passato da circa 600 lire nel 1981 a 400 lire dello scorso anno, le famiglie con entrate pro capite mensili superiori ai 60 yuan sono passate da 649 su 10mila nel 1981 a 6.335 nel 1986.

Il salario semestrale medio per un operaio ha raggiunto nella prima metà dell'anno i 643 yuan, con un incremento del 9,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1986, ma se si sottrae l'aumento dei prezzi, come scrive il quotidiano «China Daily», l'incremento reale è stato del 2 per cento. Secondo fonti cinesi il potere reale d'acquisto per il 20 per cento delle famiglie urbane è calato nel primo semestre di quest'anno, il 5 per cento si trova in difficoltà economiche, mentre l'inflazione si aggira sul 6 per cento annuo. Le statistiche dello scorso anno indicavano 60 milioni di persone con un reddito inferiore ai 150 yuan.

Petrolio

Produzione Opec in aumento

ROMA. I paesi dell'Opec, secondo numerose fonti, hanno ampiamente «sfondato» nella prima parte del mese di agosto il tetto concordato in seno al cartello per la seconda metà dell'anno, intorno a 16 milioni di barili al giorno, e confermato nella conferenza ministeriale di fine giugno. Lo stesso era accaduto anche a luglio, mese in cui, secondo la *Merrill Lynch capital markets*, l'Opec avrebbe prodotto in media 18,6 milioni di barili al giorno, due milioni in più rispetto al tetto concordato. Secondo i calcoli della *Petroleum industry research foundation*, nei primi 10-12 giorni di agosto, la produzione dell'Opec avrebbe raggiunto i 19,5-19,9 milioni di barili.

Conseguenza di questa notizia è la caduta dei prezzi del greggio sul mercato libero. In Europa le quotazioni del *brent* del Mae del Nord sono andate sotto i 9 dollari. Intanto a New York il *west Taxas intermediate* per consegna a settembre è sceso a 20,08 dollari, 46 cent in meno di venerdì. Più in generale, il fatto che la situazione nel Golfo non sia precipitata, ha provocato un'ondata di ribassi nei contratti a termine.

Ma il mercato attende le prossime mosse di Greenspan

Scende ancora il dollaro

Il dollaro ieri ha subito un leggero deprezzamento. *Il suo andamento altalenante è il risultato del rialzo* nei giorni scorsi dovuto agli avvenimenti del Golfo che ne hanno confermato il ruolo di moneta rifugio e del ribasso conseguenza della pubblicazione dei dati sul deficit commerciale Usa. Attesa per il comportamento del nuovo presidente della *Federal Reserve*, Alan Greenspan.

MARCELLO VILLARI

ROMA. Stretto fra gli avvenimenti del Golfo che ne riconfermano, nonostante tutto, il ruolo di moneta-rifugio e i dati oltremodo negativi della bilancia commerciale che lo spingono verso il basso, il dollaro ieri ha chiuso in Europa e a New York in leggero ribasso rispetto a venerdì. In ogni caso, nei prossimi giorni il mercato sarà influenzato dalle prime mosse del nuovo presidente della *Federal reverse*, Alan Greenspan che oggi presiederà per la prima volta la riunione del *Federal open market committee*. In sostanza il mercato vuole capire se il successore di Volker sarà altrettanto attento ai problemi dell'inflazione, provocati dal ribasso del dollaro. Sono in molti, infatti, a ritenere che prima o poi misure restrittive dovranno essere adottate dalla Fed. E, infatti, alcune anticipazioni della condotta di Greenspan sono state fatte ieri da un suo stretto collaboratore in un'intervista al *Wall street journal* dove ha affermato che la Fed non renderà più morbida la sua politica monetaria nonostante il rafforzamento del dollaro. Quest'ultimo è dovuto agli avvenimenti del Golfo, mentre gli alti rendimenti dei titoli e delle obbligazioni indicano che i timori di una ripresa inflazionistica permangono.

Intanto continuano le altalenanti previsioni sul prossimo andamento dell'economia americana. Secondo la rivista *Fortune*, la crescita dell'economia Usa nel secondo semestre dell'anno scenderà a un tasso inferiore al 2%, mentre nel 1988 il Pnl Usa crescerà a un tasso compreso fra il 2,5 e il 3%. E ancora *Fortune* prevede che, nonostante il rialzo provocato dalla vicenda del Golfo, il dollaro perderà ancora un altro 10% di qui alla fine del 1988.

Resta il fatto che i dati del deficit commerciale, nonostante il deprezzamento del dollaro – dal febbraio del 1985 a oggi ha perso il 50% del suo valore – indicano un peggioramento piuttosto che un miglioramento della posizione commerciale degli Usa rispetto al resto del mondo. Infatti per il primo semestre dell'anno il deficit sale a 81,93 miliardi di dollari rispetto ai 78,62 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. In sostanza il «made in Usa» continua a non avere successo. Commentava «Le Monde»: «Le spiegazioni congiunturali (anticipi negli acquisti di petrolio in seguito alle tensioni nel Golfo) non significano niente. Quest'anno il deficit commerciale americano minaccia di superare il suo livello record del 1986 (156 miliardi di dollari)».

Gli Usa oggi sono minacciati non solo dal degrado della loro industria manifatturiera, ma anche dall'entità del loro deficit di bilancio e dal fatto che, anche su questo piano, dipendono sempre più dal Giappone.

Prestiti per 15 miliardi di yen del Giappone alla Banca mondiale

TOKIO. La Banca mondiale ha assunto prestiti per 15 miliardi di yen da un gruppo di 49 banche locali giapponesi. Si tratta della seconda operazione di questo genere che l'organizzazione mondiale perfeziona in seguito alla decisione del governo di Tokio di destinare 20 miliardi di dollari del surplus commerciale del paese in fondi destinati ai paesi in via di sviluppo. Il 10 agosto scorso, la Banca mondiale aveva infatti assunto prestiti per 20 miliardi di yen da un gruppo di 12 banche cittadine giapponesi, con esclusione della Banca di Tokio.

A fine maggio la liquidità degli italiani ammontava a 608.255 miliardi di lire

A fine maggio ammontavano a 608.255 miliardi di lire le attività liquide del pubblico (escluso il settore statale) a fronte dei 607.992 miliardi del mese precedente. Il dato (M2), che è contenuto nelle statistiche periodiche della Banca d'Italia, tiene conto delle attività liquide non solo delle persone fisiche ma anche di quelle giuridiche e non comprende le attività liquide rappresentate dai Bot e dalle accettazioni bancarie. Nella cifra complessiva di 608.255 miliardi di lire sono comprese attività facilmente liquidabili e attività meno immediatamente liquidabili come depositi a risparmio.

È polemica nella Cisl

Tiboni sospeso per 8 mesi Soddisfatto Morese Protesta la Fim milanese

ROMA. Sospeso per otto mesi l'ex segretario della Fim-Cisl di Milano Piergiorgio Tiboni. La decisione, presa dal collegio dei probiviri confederali, è stata resa pubblica ieri e fa seguito all'esposto presentato lo scorso 26 giugno dal segretario nazionale dell'organizzazione Raffaele Morese. La sentenza, che ad alcuni osservatori appare severa, riconosce nell'atteggiamento del sindacalista milanese la violazione delle regole interne al sindacato soprattutto per i giudizi espressi nel corso della recente vertenza dell'Alfa-Lancia. Come è noto i metalmeccanici milanesi della Cisl si sono opposti all'intesa con la azienda automobilistica nazionale, perseguita invece dalla Fim-Cisl nazionale. Tiboni, nel corso della vertenza, aveva definito a più riprese i vertici nazionali della Fim come subalterni alla Fiat e aveva rilevato «gravi problemi di democrazia interna al sindacato». Tale comportamento è stato giudicato lesivo per «l'immagine e la dignità dell'organizzazione». Tiboni, che era segretario generale della Fim di Milano dal 1981, ha ora trenta giorni per ricorrere in appello al collegio dei probiviri della Cisl, che avrà poi un anno di tempo per confermare o ribaltare la decisione presa dal sindacato di categoria. Al posto di Tiboni siede dallo scorso luglio Dionisio Maselia.

Nelle motivazioni i probiviri si sforzano di chiarire che non si è trattato di un atto di censura del dissenso, diritto che è riconosciuto al Tiboni e a chiunque altro, quanto di punire «un realizzato proposito di rottura... che esula del tutto da una legittima, per quanto esasperata, dialettica politica».

Il collegio giudicante della Fim ha considerato talmente gravi gli episodi contestati dalla struttura nazionale al dirigente della Fim milanese, da non procedere all'espulsione solo per quelle che «nell'ordinamento penale vengono definite attenuanti generiche».

Violenta la reazione del sindacalista sospeso che definisce la sentenza «una pronuncia barbara e senza fondamento per una organizzazione democratica». Piergiorgio Tiboni ha preannunciato il ricorso ai probiviri della Cisl nazionale. Sulla vicenda è pure intervenuta la Fim-Cisl milanese che ha «riconfermato il suo netto dissenso ad un uso distorto degli strumenti di funzionamento del sindacato».

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi in diffuso assestamento con scambi discreti in una giornata che ha fatto registrare un nuovo record negativo, con l'indice Mib che è sceso del 2,51% assestandosi a quota 855. Pesanti sono state le flessioni per tutti i titoli guida, ulteriormente scesi nel dopolistino, segno di una tendenza al ribasso che potrebbe potrarsi anche nella seduta di oggi. In costante calo gli assicurativi, tra i quali particolarmente sensibile quello delle Ausonia, passate dalle 3.235 della quotazione di venerdì alle 2.099 di ieri. Tra i bancari i cedimenti più pesanti sono stati segnati dalle Interbancaria ord. (–7,7) seguita dalla Bna. Le Fiat sono ritornate al minimo dell'anno terminando a 10.800 lire con un ribasso del 2,66% ma sono poi scese nel dopolistino a 10.700. Le Montedison si sono mantenute appena la di sopra dei minimi con un prezzo di chiusura di 2.190 lire (–1,35) ma hanno poi ceduto nel durante a 2.180 lire.

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	9.750	1.04
FERRARESI	31.000	0 00
BUITONI	6.850	0.74
BUITONI RI	3 100	0.32
ERIDANIA	4.349	0.00
ERIDANIA RI	2 529	1.16
PERUGINA	4 550	0 00
PERUGINA RP	1 628	–1.03
ZIGNAGO	5.097	1 94
ASSICURATIVE		
ABEILLE	126.000	–1.18
ALLEANZA	69 900	–3.72
ALLEANZA RI	72.500	–1.49
ASSITALIA	30 600	–3.50
AUSONIA	2 099	–35 1
GENERALI AS	123.150	–1.91
ITALIA 1000	19 150	–4.63
FONDIARIA	67.500	–3.57
PREVIDENTE	31.000	–3.43
LLOYD R NC	13.280	–1 26
LATINA OR	13.300	–1 95
LATINA R NC	6.079	–3.20
LLOYD ADRIA	24.550	–4 10
MILANO O	31.100	–0.48
MILANO RP	18 600	–2.87
RAS FRAZ	57 560	–2.69
RAS RI	35 000	–6 04
SAI	22.500	–2 17
SAI RI	14.800	–2.37
TORO ASS OR	27 990	–2.47
TORO ASS. PR	18.150	–6 20
TORO RI PO	15.940	–3.10
UNIPOL PR	25.700	–2.87
BANCARIE		
BCA AGR MI	10 890	–2 77
CATT VE RI	3 410	–0 29
CATT VENETO	5.050	–2 89
COMIT	2 901	–2 32
B MANUSARDI	1 601	–2.38
BCA MERCANT	9.450	0.00
BNA PR	2.300	–4.17
BNA R NC	2 203	–0.54
BNA	5 995	0 59
BCA TOSCANA	6 130	0.00
B CHIAVARI	4 930	–1 10
BCO ROMA	5 930	–1 68
LARIANO	3 760	–2.97
BCO NAPOLI	19 550	0.83
B SARDEGNA	11 150	–1 15
COMIT RI NC	2 750	–1 79
CR VARESINO	3 440	–1.43
CR VAR RI	2 480	3 94
CREDITO IT	1 791	–3 19
CRED IT RP	1 815	–1 89
CREDIT COMM	4 850	1 04
CREDITO FON	4 410	0 23
INTERBANCA	23 600	–7 74
INTERBAN PR	13 600	–1 10
MEDIOBANCA	237 000	–2 59
NBA RI	1 760	0 00
NBA	3 260	–0 70
QUOTE BNL R	21 000	–2 33
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	*3 335*	*–0 74*
BURGO	11 290	–0 79
BURGO PR	9.190	–2 76
BURGO RI	11.710	–0 34
FABBRI PRIV	1 951	0 00
L'ESPRESSO	52 000	–3 70
MONDADORI	18 500	–1 07
MONDADORI PR	12 100	–0 82
MONDAD. R NC	9 400	–6 47
POLIGRAFICI	5 970	0 84
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4 990	1 11
CEM MERONE	5 075	0 20
CE SARDEGNA	7 670	–1 56
CEM SICILIA	11 480	–1 88
CEMENTIR	3 825	–2 92
FIN POZZI	1.790	–3.24
FIN POZZI R	1.200	–1 64
ITALCEMENTI	104.600	–2.43
ITALCEMENTI RP	59.950	–0.12
UNICEM	21.900	–1.13
UNICEM RI	13.015	–0.27
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	5.011	2.27
CAFFARO	1.049	0.00
CAFFARO RP	990	–3.41
CALP	3.080	2.26
FAB MI COND	3.000	–0.99
FARMIT ERBA	9.980	–1 09
F ERBA R NC	6.170	0.57
FIDENZA VET	8.590	–19.0
ITALGAS	2.745	–0 36
MANULI RI	1.886	0.32
MANULI CAVI	3.600	–0.43
MIRA LANZA	37.000	–1.02
MONT. 1000	2.190	–1.35
MONTEDISON R NC	1.053	–3.39
MONTEFIBRE	1.922	–1.94
MONTEFIBRE RI	1.330	–1.34
PERLIER	2.050	–2.38
PIERREL	1.750	–2.83
PIERREL RI	861	–12 1
PIRELLI SPA	4.400	0.34
PIRELLI RI NC	2.780	–0.18
PIRELLI R P	4.430	–0.23
RECORDATI	10.550	0.29
RECORDATI NC	4 750	–2.06
ROL RI NC	1.500	–1.57
ROL	2.100	–3 05
SAFFA	8.200	–1.20
SAFFA RI NC	5.665	0.00
SAFFA RI PO	6.200	–0.24
SIOSSIGENO	29.500	–1.71
SIO RI PO	23.100	0 00
SNIA BPD	3 320	–0 18
SNIA RI NC	1.773	–0 89
SNIA RI PO	3.195	–0 19
SNIA FIBRE	2.299	0.13
SNIA TECNOP	4 655	0.00
SORIN BIO	10 290	–3.38
UCE RI NC	1.370	0 00
UCE	1 372	–8.53
VETR ITAL	4.895	–0 10
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	999	–3 01
RINASCEN PR	625	0.81
RINASCEN RI P	615	–1.44
SILOS	1 180	–0.84
SILOS 11.G86	—	—
SILOS RI NC	859	2.87
STANDA	13.820	–1 29
STANDA RI P	8 060	0 12
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	867	–2 58
ALITALIA PR	640	0 00
AUSILIARE	8 495	–0 18
AUTOSTR PRI	1.180	–1 67
AUTO TO-MI	11 450	–1.72
ITALCABLE	16 400	1 23
ITALCAB R P	15 395	1 28
SIP	2 090	–5.43
SIP ORD WAR	—	—
SIP RI PO	2 100	–5 83
SIRTI	10 370	–0 10
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	5 860	0 62
BAES GETTER	6 200	2 65
SELM	2 360	–0 04
SELM RISP P	2.350	–2 49
SONDEL SPA	818	–2 73
TECNOMASIO	1 499	–2 03
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	971	–2 81
ACQ MARC RI	495	1 02
AGRICOLA RI	—	—
AGRICOL 800	—	—
BASTOGI	473	–5 59
BON SIELE	34.350	–4.32
BON SIELE R	16.000	–0.62
BREDA	9.501	–4.03
BRIOSCHI	760	–11.8
BUTON	2.550	0.59
CAMFIN	2.550	–8.93
CIR R PO NC	2.505	–1.18
CIR RI	5.400	–0.74
CIR	5.475	0.09
COFIDE R NC	1.495	–1.13
COFIDE SPA	3.610	–0.98
COMAU FINAN	3.579	2.26
EDITORIALE	3.525	–0.17
EUROGEST	980	–12.4
EUROG RI NC	510	–20.3
EUROG RI PO	1.120	–11.4
EUROMOBILIA	10.980	–1.44
EUROMOB RI	4.201	0.99
FERRUZZI AG	2.215	–2.42
FERR AGR RI	3.950	1.28
FIDIS	9.500	–2.08
FIMPAR SPA	1.780	2.89
FINARTE SPA	2.800	1.17
FINEU GAIC	33.800	–2.81
FINREX	1.200	–3.23
FINREX R NC	629	–1.12
FISCAMB H R	3.050	–3 51
FISCAMB HOL	9.000	0 00
GEMINA	2.000	–5 88
GEMINA R PO	1.920	–2.98
GEROLIMICH	130	0.00
GEROLIM RP	84	–23.8
GIM	7.940	–0.13
GIM RI	2.850	–0 07
IFI PR	22.620	0 09
IFIL FRAZ	4.690	–0.85
IFIL R FRAZ	2.545	0.00
INIZ RI NC	5.400	–12.9
INIZ META	11.990	–8.95
ISEFI SPA	1.880	–1.57
ITALMOBILIA	127 500	–1.18
ITALM RI NC	70 700	–0.56
KERNEL ITAL	620	0.81
MITTEL	3.475	–0.71
PART R NC	1.490	2.76
PARTEC SPA	3.590	–0 77
PIRELLI E C	5.885	–1.09
PIRELLI E C R	3.740	0.27
RAGGIO SOLE	4.055	–1.10
RAG SOLE RI	2 880	–1.03
REJNA	17 950	0.84
REJNA RI PO	17.850	0.00
RIVA FIN	10.500	–0.85
SABAUDIA NC	1 110	–2.63
SABAUDIA FI	1 569	–2.00
SAES RI PO	1.327	0.00
SAES SPA	2 520	–1 18
SCHIAPPAREL	563	–1.02
SEM ORD	—	—
SERFI	6 210	–0 64
SETEMER	12 920	–0.35
SIFA	3 560	–2 47
SIFA RISP P	2 905	–2 52
SME	1 881	–1 62
SMI RI PO	2 180	–0 91
SMI-METALLI	2.300	2 91
SO PA F	2 700	–3 40
SO PA F RI	1 558	–1 08
SOGEFI	3 475	–2 11
STET	2 850	–4 97
STET OR WAR	905	–8 54
STET RI PO	2 750	–5 50
TERME ACQUI	3 980	0 00
TRIPCOVICH	9 251	2 67
TRIPCOVICH RI	4 990	0 00
COMAU WAR	110	–0 46
WAR STET 9%	632	–2 77
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	9 455	0 42
AEDES RI	6 485	0 00
ATTIV IMMOB	4 850	0 00
CALCESTRUZ	9 260	0 00
COGEFAR	5 845	–0 26
COGEFAR R P	2.860	0 00
DEL FAVERO	4 700	0 21
GRASSETTO	18 000	–0.61
INV IMM CA	2 449	–5 08
INV IMM R P	2 649	–2 61
RISNAM RP	10.990	–0.09
RISANAMENTO	14.000	0.00
VIANINI	3.350	–8.47
VIANINI IND	1.598	–8.63
VIANINI RI	3.750	–4.34
VIANINI LAV	4.580	–4.20
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA O	3.680	1 38
ATURIA	1.900	5.26
ATURIA RISP	1.740	2.35
DANIELI E C	6.450	–0.46
DANIELI RI	3.420	0.06
DATA CONSYS	8.500	–9.09
FAEMA SPA	3.925	–2.24
FIAR SPA	17.900	–0.83
FIAT	10.800	–2.66
FIAT PR	6.530	–3.26
FIAT RI	6.490	–3.28
FOCHI SPA	2 140	–2.73
FRANCO TOSI	16.050	3.11
GILARDINI	17.980	–0 14
GILARD R P	14.120	0.14
IND. SECCO	1.770	1.14
MAGNETI RP	3.580	–3.76
MAGNETI MAR	3.705	–1.25
NECCHI	2.950	0.68
NECCHI RI P	2.940	0 34
N PIGNONE	4.440	0.45
OLIVETTI OR	11.265	–4.94
OLIVETTI PR	7.850	–0.95
OLIV NC 1LG 86	—	—
OLIVETTI RP N	6.140	–1.08
OLIVETTI RP	11.200	–3.45
OLIV 1LG 86	—	—
PININFARINA RI PO	17.030	–6 43
PININFARINA	16 720	–11.0
SAFILO RISP	9.270	–1.38
SAFILO SPA	9 350	0.00
SAIPEM	3.630	0.00
SAIPEM RP	3.540	–0 25
SASIB	4.850	–2 61
SASIB PR	5.000	–13 7
SASIB RI NC	3.575	–0 69
TECNOST SPA	2.400	–0 83
TEKNECOMP	1.780	–3.16
TEKNEC RI	1.110	–1.35
VALEO SPA	7.115	–0.63
SAIPEM WAR	1.015	–0.49
WESTINGHOUS	36.400	0 00
WORTHINGTON	1.470	1.38
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4.000	–4.76
DALMINE	300	0.00
FALCK	5.010	0 00
FALCK 1 GE85	—	—
FALCK RI PO	5.699	–2 91
LA METALLI	890	–1 11
MAFFEI SPA	3 470	–0.86
MAGONA	9.000	0.00
TESSILI		
BENETTON	17 890	–5 84
CANTONI RP	7 650	–0 65
CANTONI	7.700	–0 90
CUCIRINI	1.940	–2 02
ELIOLONA	2 530	0 00
FISAC	6 000	3 45
FISAC RI PO	5 510	–4 51
LINIF 500	1 880	–2 59
LINIF R P	*1 550*	*–0 98*
ROTONDI	21 250	–1 18
MARZOTTO	4 950	1 64
MARZOTTO NC	4 210	–0 94
MARZOTTO RI	4 900	0 00
OLCESE	3 960	5 32
SIM	13 920	–0 22
W BENETTON	168	–10 1
ZUCCHI	4 250	–0 12
DIVERSE		
DE FERRARI	4 100	0 00
DE FERRARI RP	2 090	0 05
CIGAHOTELS	4 440	–1 99
CIGA RI NC	2.160	0.00
CON ACQ TOR	6.400	0 00
JOLLY HOTEL	12.950	–0.38
JOLLY HOTEL RP	13.100	0.00
PACCHETTI	188	0.00

CONVERTIBILI

Titolo	Contan.	Term.
AGRIC FIN. 86/92 CV 7%	—	—
BENETTON 86/W 6 5%	98	96
BIND-DE MED 84 CV 14%	229	227
BIND-DE MED 90 CV 12%	170	169,5
BUITONI-81/88 CV 13%	114,5	115,5
CABOT-MI CEN-83 CV 13%	160	165
CAFFARO 81/90 CV 13%	*450*	*450*
CIR-85/92CV 10%	108,5	108,9
EFIB-85 IFITALIA CV	115	—
EFIB-III 85 CV 10.5%	105	—
EFIB-SAIPEM CV 10 5%	99,8	100,2
EFNECW	85,1	85
EFPVCV	100	101
EMBCV2	104	104
ERIDANIA-85 CV 10.75%	109,5	110,2
FERRUZZI A F 92 CV 7%	83,5	83,5
EUROMOBIL-84 CV 12%	—	—
GEMINA-88/90 CV 9%	390	395
GENERALI-88 CV 12%	1293,5	1294
GER CV 13%	103	103
GIM-85/91 CV 9.75%	143,7	143,7
IMCV	88	87,5
IMI-CIR 85/91 IND	190	—
IMI-UNILEM 84 14%	115,2	—
IRI-AERIT W 88/93 9%	145,5	144
IRI-ALIT W 84/90 IND	112,7	—
IRI-B ROMA 87 13%	99,9	—
IRI-COMIT 87 13%	103	—
IRI-CREDIT 87 13%	120	—
IRI-S. SPIRITO 83 IND	101,1	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	170	—
IRI-STET W 84/89 IND	160,1	—
IRI-STET W 84/91 IND	160	—
IRI-STET W 85/90 9%	108	109
IRI-STET W 85/90 10%	132	132
ITALGAS-82/88 CV 14%	*373,5*	*375,5*
MBIGCV	96,5	97
MBSFCV	86,1	87
MBSTCV	92,5	94,7
MEDIOB-BUIT RISP 10%	101	104
MEDIOB-BUITONI CV 8%	205,7	209
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	86,7	87,1
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	96,1	—
MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%	87	85,7
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	216,5	216
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	165,9	165 5
MEDIOB-LINIF RISP 7%	95,3	95,4
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	106	106,1
MEDIOB-PIR 86 CV 6.5%	84	85
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	85,5	85,4
MEDIOB-SELM 82SS 14%	—	—
MEDIOB-SIP 88 CV 7%	115	—
MEDIOB-SIP 91CV 8%	90	91,5
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	233	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	104	104,5
MEDIOBANCA 88 CV 14%	2760	2745
MIRA LANZA-82 CV 14%	375	376
MONTED SELM-META 10%	126,5	122
MONTEDISON-84 1CV 14%	—	—
MONTEDISON-84 2CV 13%	—	—
OSSIGENO-81/91 CV 13%	401	405
PERCV	92	91,9
PIRELLI SPA-CV 9 75%	187,5	182
PIRELLI-81/91 CV 13%	310	310
PIRELLI-85 CV 9.75%	*140*	*141,2*
RICV	107,5	105,5
SICV	85,9	85,5
SMI MET-85 CV 10.25%	103	104,5
SNIA BPD-85/93 CV 10%	164	166
SO PA F-86/91 CV 9%	102	103
SPFCV7	89,5	90
STSIP2	115,9	117,7
TRIPCOVICH-89 CV 14%	217,5	220
ZUCCHI-86/93 CV 9%	93,5	90

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

FERRUZZI ORD. 1/1	1.960/2 040
FERRUZZI RISP NC	940/949
AGRICOLA ORD. 1/1	—/—
AGRICOLA RISP NC	—/—
AME FIN	12.600/13 000
S SPIRITO	1.070/1 080
S GEMINIANO E PROSPERO	101.500/—
BAVARIA	246/251
IST FIN MILANESE	2 480/—
B. PROV. LOMBARDA	—/—
POP. SONDRIO	86 000/—
S S. PAOLO 85	2 850/—
C. RI BOLOGNA	222 000/223.000
PAFINVEST	—/—
COMIT 1/1/87	—/—
CARNICA	—/—
VILLA D'ESTE	—/—
CR. ROMAGNOLO	33 000/—
FIMPAR R NC	1 350/—
CBM PLAST	2 130/—
ELECTROLUX	52 700/—
C.R. PRATO	—/—
LEASING	3 010/—
OLIVETTI RAR	—/—
BANCA MARINO	—/—
NORDITALIA ORD	—/—
NORDITALIA PRIV.	—/—
C.R. PISA	—/—
MERLONI	1 440/1 450
RODRIQUEZ	14 850/14 950
FINCOM	2 200/—
BAI	—/—
METANOPOLI	1.235/1 250
SCEI	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
MEDIOFIDIS OPT. 13%	102	102
AZ AUT. F.S. 83-90	103,70	104,70
AZ AUT F.S. 83-90 2ª	102,50	103,80
AZ. AUT F.S. 84-92	104,50	104,80
AZ AUT. F.S. 85-92	103,10	103,10
AZ AUT. F.S. 85-95 2ª	102,80	102,45
AZ. AUT. F S 86-00 3ª	102,55	102,40
IMI 82-92 2R2 15%	173	171,90
IMI 82-92 3R2 15%	183	183
CREDIOP D30-D36 5%	89	89
CREDIOP AUTO 75 8%	79,40	79,40
ENEL 82-89	104,90	104,90
ENEL 83-90 1ª	107	106,40
ENEL 83-90 2ª	105,20	105,30
ENEL 84-92	107,30	107,50
ENEL 84-92 2ª	106,95	107,10
ENEL 84-92 3ª	106	106,05
ENEL 85-95 1ª	102,70	102,65
ENEL 86-01 IND	101,90	101,90
IRI - SIDER 82-89 IND	103,10	103,10
IRI - STET 10% EX W	100,10	100,80

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1359	1372,1
MARCO TEDESCO	724,06	724,675
FRANCO FRANCESE	216,74	216,785
FIORINO OLANDESE	642,195	642,865
FRANCO BELGA	34,842	34,875
STERLINA INGLESE	2156,1	2162,5
STERLINA IRLANDESE	1936,8	1937,75
CORONA DANESE	188,215	187,95
DRACMA GRECA	9,55	9,581
ECU	1501,2	1502,7
DOLLARO CANADESE	1022,15	1031,7
YEN GIAPPONESE	9,056	9,016
FRANCO SVIZZERO	872,05	871,55
SCELLINO AUSTRIACO	102,912	103,105
CORONA NORVEGESE	198,645	198,96
CORONA SVEDESE	207,938	208,515
MARCO FINLANDESE	299,35	299,94
ESCUDO PORTOGHESE	9,255	9,29
PESETA SPAGNOLA	10,669	10,675
DOLLARO AUSTRAL	964,45	968,55

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	20 200
ARGENTO (PER KG)	362.000
STERLINA V.C.	145.000
STERLINA N.C. (A. '73)	146.000
STERLINA N C (P '73)	145 000
KRUGERRAND	620 000
50 PESOS MESSICANI	750.000
20 DOLLARI ORO	*650.000*
MARENGO SVIZZERO	125 000
MARENGO ITALIANO	115 000
MARENGO BELGA	110.000
MARENGO FRANCESE	110.000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
ZEROWATT	2.250
IND SECCO	170
B AGRIC MANTOVANA	98 000
CRED AGR BRESCIANO	3 080
BANCA FRIULI	24 000
PICC. CREDITO VALT.	15 800
P COMM. IND	15 500
P BERGAMO	19 095
P BRESCIA	6 800
P CREMA	24 500
P CREMONA	8 050
P INTRA	11 100
P. LECCO	13.220
P LODI	16 010
P L